



GIOVEDÌ SANTO MESSA IN COENA DOMINI

2 aprile 2026

ACCOGLIERE

Nella Messa vespertina del Giovedì Santo ci rallegriamo per il dono che Gesù ci ha lasciato: il pane e il vino dell'Eucaristia ci mostrano il suo infinito amore. Con gioia possiamo contare ancora oggi sulla presenza viva e reale del Signore nella nostra storia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (Cfr. Gal 6,14)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Il Signore Gesù che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori ed invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
Kýrie, elèison.

A. **Kýrie, elèison.**

C. Cristo, che ti sei fatto nostro cibo, Christe, elèison.

A. **Christe, elèison.**

C. Signore, che ci hai amato sino alla fine, Kýrie, elèi- son.

A. **Kýrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- **Amen**

Al canto del Gloria si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.

GLORIA A DIO...

COLLETTA

C. O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

Es 12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un

agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 115 (116)

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte

dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

Seconda Lettura

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1 Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

† Vangelo

Li amò sino alla fine.

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il

Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

LAVANDA DEI PIEDI

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo.

ANTIFONA PRIMA

Il Signore si alzò da tavola, versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro? Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

ANTIFONA TERZA

«Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Venne dunque da Simon Pietro, e questi

gli disse: – «Signore, tu lavi i piedi a me?». «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo». – «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Si omette il Credo

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, in questa sera che apre i giorni della Pasqua, e nella quale il Signore Gesù ci consegna ancora una volta il comandamento dell’amore, apriamo il cuore alle necessità di tutti gli uomini. Il Padre ascolti la voce dei suoi figli: dia concordia e unità alle sue Chiese, la pace al mondo, la risurrezione agli afflitti.

L. Preghiamo insieme e diciamo
Ascoltaci, Signore.

- * Per la Chiesa, presente in tutte le regioni del mondo come popolo di Dio, radunato dallo Spirito. Sappia donare Cristo agli uomini facendosi serva, mostrando una predilezione per i più poveri ed abbandonati, preghiamo.
- * Per i ministri della Chiesa: il Papa, il nostro Vescovo, il nostro Parroco. Possano offrire un esempio di vita evangelica che renda credibile quello che annunciano, preghiamo.
- * Per tutti quelli che nelle nostre comunità si prendono cura dei malati: volontari ospedalieri, ministri straordinari della Comunione, operatori della Caritas. Siano generosi e disponibili, pronti ad aiutare, ad alleviare le pene e a far crescere la speranza, preghiamo.
- * Per tutti noi qui riuniti in quest’ora per celebrare la Cena del Signore. Guardando a Cristo Maestro d’amore, che lava i piedi ai suoi discepoli, cresciamo nella carità tra di noi, tenendo lontane le tentazioni del giudizio, del pettegolezzo e della condanna, preghiamo.

C. Signore, tu ci raduni e ci chiami amici.
Rendici segno di unità e pace per tutti gli
uomini e accogli le nostre preghiere.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di
partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché, ogni volta che celebriamo questo
memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si
compie l'opera della nostra redenzione. Per
Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio
Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che
ne mangiate e ne bevete, fate questo in
memoria di me».

(1 Cor 11,24.25)

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci
nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli ci
come tuoi commensali al banchetto glorioso del
cielo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Al canto di inni eucaristici, il Santissimo Sacramento
viene portato in processione all'altare della reposizione,
dove i fedeli sono invitati a venire ad adorarlo.*